

Prysmian torna in positivo

Nel terzo trimestre dell'anno ricavi in crescita del 7,6%, dopo un inizio anno difficile.

Il gruppo italiano Prysmian consolida la ripresa e mette a segno, nel terzo trimestre dell'anno, un incremento dei ricavi del +7,6%, dopo il +4,3% registrato nel secondo e il segno negativo (-11,2%) dei primi tre mesi.

Tra gennaio e settembre, le vendite sono ammontate a 3,33 miliardi di euro, contro i 2,77 miliardi dello stesso periodo dello scorso anno, con una variazione organica del +0,3%. L'utile netto nei primi nove mesi è di 92 milioni di euro, contro i 204 milioni dello scorso anno, a causa principalmente del differente effetto del fair value dei derivati sui prezzi delle materie prime, positivo per 88 milioni quest'anno contro i 3 milioni nei primi nove mesi 2010.

“L'avvio di una fase di ripresa della domanda si evidenzia anche nei business più ciclici, come quelli dei cavi per le costruzioni e per la distribuzione di energia, che maggiormente avevano risentito della crisi – spiega la società in una nota - Il trend di miglioramento della crescita organica ha caratterizzato tutti i business dei cavi energia, con particolare riferimento ai prodotti a maggior contenuto di tecnologia e legati alle energie rinnovabili”.

Secondo l'amministratore delegato Valerio Battista: “Il miglioramento dei risultati, unitamente all'incremento del portafoglio ordini in essere, consentono di individuare con maggior precisione l'obiettivo di redditività a fine anno nell'intorno di 375 milioni di euro”.

Per quanto concerne gli sviluppi strategici, la società milanese ha investito quest'anno 50 milioni di euro nei tubi flessibili per l'estrazione petrolifera offshore in Brasile: completato il lungo iter autorizzativo per l'espansione dello stabilimento di Vila Velha, Prysmian prevede di avviare la produzione entro fine anno con le prime consegne a Petrobras. Prosegue anche l'integrazione delle aziende acquisite in Russia (RybinskElektrokabel) e in India (Ravin Cables).

12 novembre 2010 10:11

Nel terzo trimestre dell'anno ricavi in crescita del 7,6%, dopo un inizio anno difficile.

Il gruppo italiano Prysmian consolida la ripresa e mette a segno, nel terzo trimestre dell'anno, un incremento dei ricavi del +7,6%, dopo il +4,3% registrato nel secondo e il segno negativo (-11,2%) dei primi tre mesi.

Tra gennaio e settembre, le vendite sono ammontate a 3,33 miliardi di euro, contro i 2,77

miliardi dello stesso periodo dello scorso anno, con una variazione organica del +0,3%.
L'utile netto nei primi nove mesi di 92 milioni di euro, contro i 204 milioni dello scorso anno, a causa principalmente del differente effetto del fair value dei derivati sui prezzi delle materie prime, positivo per 88 milioni quest'anno contro i 3 milioni nei primi nove mesi 2010.

L'avvio di una fase di ripresa della domanda si evidenzia anche nei business ciclici, come quelli dei cavi per le costruzioni e per la distribuzione di energia, che maggiormente avevano risentito della crisi spiega la società in una nota - Il trend di miglioramento della crescita organica ha caratterizzato tutti i business dei cavi energia, con particolare riferimento ai prodotti a maggior contenuto di tecnologia e legati alle energie rinnovabili.

Secondo l'amministratore delegato Valerio Battista: «Il miglioramento dei risultati, unitamente all'incremento del portafoglio ordini in essere, consentono di individuare con maggior precisione l'obiettivo di redditività a fine anno nell'ordine di 375 milioni di euro».

Per quanto concerne gli sviluppi strategici, la società milanese ha investito quest'anno 50 milioni di euro nei tubi flessibili per l'estrazione petrolifera offshore in Brasile: completato il lungo iter autorizzativo per l'espansione dello stabilimento di Vila Velha, Prysmian prevede di avviare la produzione entro fine anno con le prime consegne a Petrobras. Prosegue anche l'integrazione delle aziende acquisite in Russia (RybinskElektrokabel) e in India (Ravin Cables).

Â